

CORSO Ω MEGA

Un Addestramento Pratico per Fondare Nuove Chiese



La Predicazione

Scritto da:

The Alliance for Saturation Church Planting

In collaborazione con

Peter Deyneka Russian Ministries

Edizione Italiana a cura di...

Michele Carlson

michele@missioneperite.it

0761-650221

In collaborazione con

www.MissionePerTe.it

**Corso Omega:
Un Addestramento Pratico per Fondare Nuove Chiese**

Publicato da:
The Bible League, 16801 Van Dam Road, South Holland, IL 60473 USA
Tel: (800) 334-7017 E-mail: info@BibleLeague.org www.bibleleague.org

Copyright ©1999 by *The Alliance for Saturation Church Planting*.
Questo materiale è stato preparato in collaborazione con Peter Deyneka Russian Ministries, Project 250.

Si concede il permesso e si incoraggia a riprodurre e a distribuire questo materiale in qualunque formato a condizione che:

(1) si dia credito all'autore, (2) vengano indicate eventuali modifiche, (3) non venga applicato alcun costo oltre quello della riproduzione, (4) non se ne facciano più di 1000 copie.

Se volete mettere questo materiale su Internet o se si intende usarlo per altri scopi (oltre a quelli indicati sopra) siete pregati di contattare:

The Alliance for Saturation Church Planting, H-1111 Budapest, Budafoki út 34/B III/2, UNGHERIA,
Tel: +(36-1) 466-5978 e 385-8199 Fax: +(36-1) 365-6406 E-mail: SCPAlliance@compuserve.com.

Si incoraggiano anche traduzioni e adattamento per il proprio contesto. Vi chiediamo di contattare *The Alliance* in modo che possiamo incoraggiare ed informare altri che potrebbero avere un interesse nella vostra lingua o negli scopi prefissi.

Edizione italiana tradotta da Eduardo Mondola a Emanuele Tosi.

Per ulteriori informazioni sui rispettivi ministeri, contattare



P.O. Box 843
Monument, CO, USA 80132-0843
Numero Verde: (800) 649-2440
E-mail: Contattare_USA@AllianceSCP.org
www.AllianceSCP.org
Ufficio Europeo E-mail: alliance@alliancescp.org

Peter Deyneka Russian Ministries

Project 250
P.O. Box 496, 1415 Hill Avenue
Wheaton, IL, USA 60189
Tel: (630) 462-1739 Fax: (630) 690-2976
E-mail: RMUSA@ASR.ru
www.russian-ministries.org



E-mail: info@MissionePerTe.it
www.MissionePerTe.it

LA PREDICAZIONE

Lezione 1: *La predicazione biblica I*

Lezioni 2: *La predicazione biblica II*

Lezioni 3: *La predicazione biblica III*

PREDICAZIONE

1

LEZIONE

La predicazione biblica I

CAPIRE IL MESSAGGIO

☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di spiegare come comporre un messaggio che sia fedele al testo biblico e che comunichi i punti principali in maniera chiara.

☞ Punti principali

- Un messaggio deve identificare e comunicare il messaggio della Bibbia piuttosto che i pensieri propri del predicatore.
- Ci sono diversi possibili tipi di strutture di un messaggio. La scelta è influenzata dal testo, dall'uditorio e dal predicatore.

☞ Esiti auspicati

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Capire come usare il *soggetto* e il *complemento* con lo scopo di semplificare e chiarire il punto principale del messaggio.
- Conoscere i principali punti strutturali del messaggio.
- Conoscere alcuni vari tipi di messaggi che possono essere esposti.

INTRODUZIONE

La predicazione biblica è un'impresa divina e umana. Nella predicazione, Dio parla alla mente e al cuore delle persone portandole alla fede e alla maturità in Cristo, ma lo fa attraverso comunicatori umani. I tre agenti primari del processo sono la Parola di Dio, lo Spirito Santo, e il predicatore. La responsabilità del predicatore è quella di assicurarsi che egli stia comunicando il messaggio di Dio nella potenza dello Spirito Santo.

L'obiettivo generale di un messaggio biblico è quello di convincere la gente a credere alle informazioni presentate e agire attraverso di esse. Perché ciò accada, gli obiettivi del predicatore sono di comunicare la verità della Parola in un modo che:

- convinca la mente
- risvegli l'immaginazione
- muova la volontà
- stimoli la coscienza
- tocchi le emozioni

Ci sono tre fattori principali che influenzano il raggiungimento di questi obiettivi. Essi sono: 1) il messaggio, 2) l'uditorio, e 3) il predicatore. Il messaggio deve riflettere esattamente ciò che Dio vuole comunicare. L'uditorio deve comprendere la rilevanza del messaggio per la sua vita. E il predicatore deve presentare il messaggio in modo tale da renderlo chiaro e da non distrarre l'uditorio da esso. Ciascuna delle lezioni in questa sezione si concentrerà su uno di questi tre aspetti.

Mentre consideriamo la costruzione e la predicazione di un messaggio biblico, stiamo facendo diversi assunti:

- Vogliamo che il messaggio sia basato sul significato della Parola di Dio, piuttosto che sui nostri pensieri o idee che forse abbiamo sentito da altri.

- Abbiamo utilizzato il metodo induttivo per scoprire il significato del passo che vogliamo predicare agli altri.
- Siamo in una situazione in cui una forma 'a senso unico' di comunicazione, come la predicazione, sarà più efficace di un metodo 'bidirezionale' come leader di uno studio biblico induttivo o semplicemente come avere una conversazione sul Signore.
- Alcuni ma non tutti i partecipanti dovranno predicare in un normale contesto di predicazione. Tuttavia, i principi di buona predicazione biblica sono applicabili in molti contesti: congregazioni, incontri giovanili, gruppi di donne, riunioni evangelistiche, ecc. Sia donne che uomini trarranno benefici da questi principi.

Alcuni ma non tutti i partecipanti dovranno predicare in un normale contesto di predicazione.

I. STUDIO BIBLICO INDUTTIVO—UNA BASE SOLIDA

Basare il messaggio su uno studio induttivo di un brano biblico è il modo migliore per garantire che presentiamo il messaggio di Dio e non i nostri pensieri. Pertanto, uno studio disciplinato del passo supportato dalla preghiera è essenziale se il predicatore vuole essere certo che egli stia effettivamente presentando il messaggio di Dio. Ricorda che noi studiamo la Bibbia induttivamente per discernere l'intento originale dell'autore.

Più capiamo e predichiamo l'intento originale della Scrittura, più predichiamo la Parola di Dio e non le nostre idee. Le lezioni da 2 a 7 dei *"Metodi di studio biblico"* nel Manuale Uno, spiegano come fare uno studio biblico induttivo. Rivedete i principi di osservazione, interpretazione e applicazione da quelle lezioni.

II. LA PRINCIPALE IDEA DEL MESSAGGIO

Vi è un punto in comune nel corso di tutte le discussioni riguardanti il parlare in pubblico in maniera efficace. Un oratore efficace costruisce il suo messaggio intorno a una sola idea importante. Questo è stato vero per i retori classici, i moderni teorici della comunicazione e predicatori affermati. Poiché le nostre menti cercano l'unità e l'ordine, è essenziale che noi predichiamo in modo tale che queste caratteristiche siano evidenti ai nostri ascoltatori.

Costruiamo i nostri sermoni intorno a una idea centrale, e tutto ciò che si dice deve direttamente o indirettamente sostenere quel tema.

Costruiamo i nostri sermoni intorno a una idea centrale, e tutto ciò che si dice deve direttamente o indirettamente sostenere quel tema. Quindi è importante scegliere un passo della Scrittura che abbia un'idea centrale. Se il brano scelto ha diverse idee centrali, probabilmente avete materiale per diversi sermoni invece di uno solo.

A. Chiarificare l'idea principale (Tema)

Spesso per affermare l'idea centrale di un passo è utile identificare due elementi essenziali: il *soggetto* e il *complemento*. Questo metodo è simile ad affermare il principio biblico nella fase di interpretazione del metodo induttivo. Tuttavia, "i principi biblici" che derivano dallo studio induttivo spesso tendono ad essere un po' lunghi o complessi. Iniziando con il principio del passo e individuando il soggetto e il complemento, possiamo spesso rendere l'idea principale più breve e più facile da gestire in un messaggio, mantenendo il significato del testo.

Il *soggetto* definisce l'argomento o l'oggetto di cui parla il passo. Questo normalmente è una persona, un luogo, una cosa o un'idea. Può essere espresso da un semplice sostantivo, e come tale, usualmente non forma un pensiero completo. Il soggetto di un particolare passo potrebbe essere amore, discepolato, Gesù, la Chiesa, il pentimento, ecc. In alcuni casi, il soggetto potrebbe essere una frase che funziona come un sostantivo. Esempi di questi tipi di soggetti sono: "Amare Dio", "Perdonare gli altri", "Essere pieni di Spirito Santo", o "Il desiderio di compiacere il Signore in ogni cosa."

Il *complemento* è una frase che 'completa' l'argomento spiegando che cosa il passaggio stia dicendo "sull'argomento". Un complemento può anche non avere senso di per sé, ma quando è aggiunto a un soggetto, si forma un pensiero completo o un'idea che ha un senso ed è facilmente comunicata.

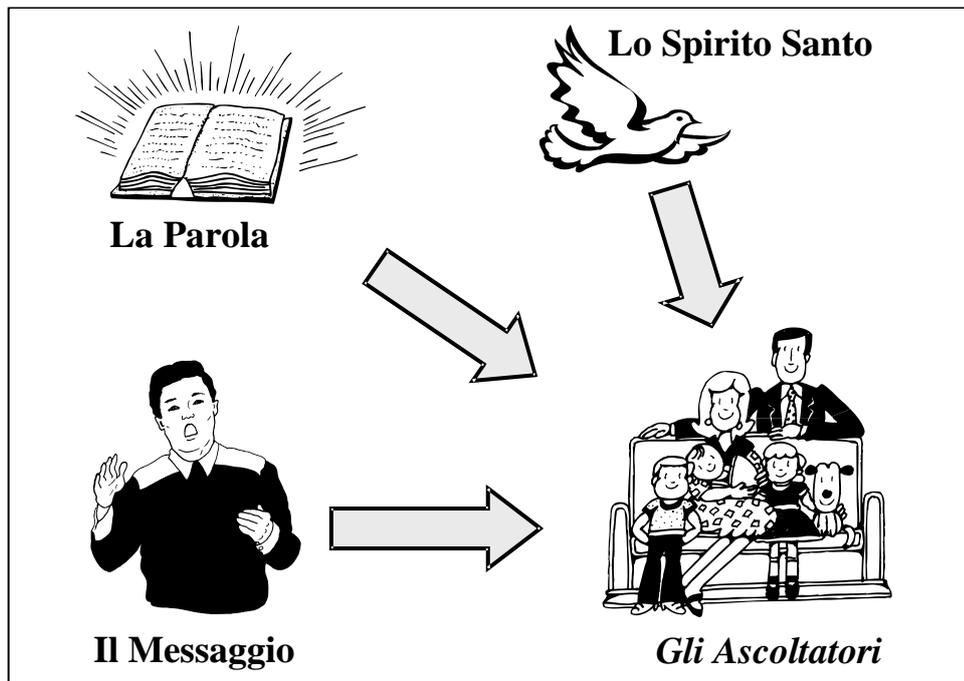
Tabella 1.1 Soggetto e Complemento

Testo:	Soggetto:	Complemento:	Idea principale:
Proverbi 9:10	Il timore del Signore	... è il principio della sapienza.	Il timore del Signore è il principio della sapienza.
Romani 8:32	Dio che ha dato Suo Figlio	... ci darà tutto ciò di cui abbiamo bisogno.	Dio che ha dato Suo Figlio, ci darà tutto ciò di cui abbiamo bisogno.
Ebrei 10:14	L'unico sacrificio di Cristo	... ci ha reso perfetti per sempre.	L'unico sacrificio di Cristo ci ha reso perfetti per sempre.
Romani 1:16	Il Vangelo	... è potenza di Dio per la salvezza.	Il Vangelo è potenza di Dio per la salvezza.
1 Corinzi 15:55	La morte	... ha perso il suo potere sui credenti.	La morte ha perso il suo potere sui credenti.

B. Decidere lo scopo del messaggio

Dopo aver scoperto l'idea principale che lo scrittore biblico stava cercando di comunicare, hai il nucleo attorno al quale si svilupperà il tuo sermone. Il passo successivo è quello di determinare lo scopo del sermone. Tu vuoi che il sermone provochi l'ascoltatore a credere al messaggio e agire di conseguenza. L'azione specifica che tu desideri che l'ascoltatore faccia è lo scopo del tuo messaggio. Non dovresti cercare di creare questa risposta attraverso i tuoi sforzi, perché è il lavoro dello Spirito Santo. Tuttavia, dal momento che è stata identificata la risposta che si ritiene che il Signore vuole dal passo, dovresti cercare di strutturare il messaggio in modo tale che lavori per lo scopo del Signore.

Figura 1.2 Tre fattori nella predicazione



La Figura 1.2 illustra come la Parola, lo Spirito Santo, e il messaggio devono lavorare insieme per influenzare l'ascoltatore. Questo accade solo quando il predicatore è sensibile sia al significato del testo che alla guida dello Spirito. Un predicatore che è fedele nel cercare in preghiera il significato del passo dovrebbe aspettarsi che questo accadrà.

III. STRUTTURA DEL MESSAGGIO

Un buon messaggio, come qualsiasi discorso in pubblico, sarà di norma composto da varie parti. Queste parti sono come mattoni. Sono quasi sempre presenti, anche se l'ordine o l'importanza

relativa di ciascuno di essi può variare. Ancora una volta, questo è strettamente legato all'abilità del predicatore. Ci vuole pratica per decidere il modo migliore per organizzarli. È più un'arte che una scienza.

A. L'introduzione

Un messaggio dovrebbe avere una sorta di introduzione, anche se non è etichettata come tale. Se, nell'introduzione, non si guadagna l'attenzione del pubblico e il loro interesse per il messaggio che si sta presentando, stai veramente perdendo tempo a predicare. I loro corpi possono essere presenti con te in sala, ma le loro menti sono lontane.

L'introduzione dovrebbe quindi realizzare tre cose:

1. *Fissare l'attenzione del pubblico.*
2. *Presentare il tema del sermone.*
3. *Correlare il tema alle esigenze sentite dal pubblico.*

Gli ascoltatori possono decidere se ascoltare o ignorare il predicatore nei primi momenti del messaggio. Un'introduzione ben congegnata può portarli verso il convincimento che hai qualcosa da dire e che varrebbe la pena ascoltarli. Una introduzione povera può fare il contrario. Buone introduzioni richiedono la comprensione del pubblico. Questo sarà l'oggetto della prossima lezione.

Gli ascoltatori possono decidere se ascoltare o ignorare il predicatore nei primi momenti del messaggio.

B. Il corpo

Il corpo del messaggio è il contenuto di base. Durante questa sezione, il significato del passo della Scrittura viene generalmente spiegato, così come la sua rilevanza per l'attuale situazione di chi ascolta. Qui è dove si dovrebbe aiutare il pubblico a scoprire lo stesso punto principale che hai trovato durante il tuo studio induttivo. Dal momento che probabilmente non ci sarà abbastanza tempo per passare attraverso l'intero processo o per portare fuori tutte le tue osservazioni, sarà necessario scegliere con attenzione quei pochi che sono i più importanti. Concentrati su fatti che rapidamente e chiaramente dimostrano il punto principale e che si adattano allo scopo, così come li hai capiti tu.

Il corpo è il cuore del messaggio. Dovrebbe venire dalla Parola. Se le Scritture sono sopraffatte da illustrazioni, commenti personali, storie citate, o qualsiasi altra cosa, non è un messaggio biblico. Mantieni la centralità del testo.

C. La conclusione

La conclusione è il momento in cui riassume quello che hai detto nel messaggio e chiami all'impegno o ad una risposta. Questo non significa che si dovrà sempre attendere fino alla fine per enunciare l'applicazione della predica. È possibile dichiararla in qualsiasi punto. In effetti, alcuni predicatori ritengono che un messaggio efficace possa essere strutturato come segue:

1. Dire loro che *cosa hai intenzione di dire* loro = Introduzione
2. Dirlo = Corpo
3. Dire loro *quello che hai detto* loro = Conclusione

La ripetizione può essere un dispositivo di apprendimento meraviglioso se questa viene presentata in modo interessante. Tuttavia, il messaggio deve sempre terminare con una spiegazione della risposta desiderata, se non è stata introdotta in precedenza nel messaggio. Questa dovrebbe essere l'ultima cosa di cui si parlerà e la cosa più importante che si portano a casa con loro dopo che il messaggio sarà finito.

- Una conclusione dovrebbe contenere uno o più dei seguenti componenti:
- Una sintesi dei punti principali.
- Un esempio che riunisce i punti principali e l'idea centrale.
- Una citazione che descriva lo stesso scopo come un esempio.
- Una domanda.

- Una preghiera.
- Indicazioni specifiche o un appello all'azione.

D. Gli esempi

Un esempio è progettato per far luce o rendere più comprensibile l'idea, l'insegnamento o la questione sollevata nel messaggio. Esso può essere utilizzato in qualsiasi punto del messaggio - l'introduzione, il corpo, o la conclusione. È particolarmente utile quando si vuole dare risalto a un insegnamento o per spiegare un passaggio difficile. Ma ricorda: gli esempi devono contribuire alla comprensione del messaggio che viene presentato. Non includere esempi solo per il gusto di avere un esempio.

Ci sono tre tipi principali di esempio che si possono usare nella predicazione: esempi biblici, esempi non biblici, ed esempi di un oggetto concreto.

1. Esempi biblici

La Bibbia è piena di esempi meravigliosi e chiari. A volte possiamo trovare un esempio moderno che va altrettanto bene o meglio, ma spesso non possiamo. Chi può migliorare la parabola della pecorella smarrita, o gli esempi dei gigli del campo, o l'uomo che ha costruito la sua casa sulla sabbia? Quando queste illustrazioni parlano chiaro, dovremmo usarle. Esempi di illustrazioni bibliche includono:

- Le vite delle persone menzionate nel passo. Per esempio vedi Filippesi 2:19-30.
- Riferimenti incrociati. Una concordanza ti aiuterà a trovare altri passi biblici che trattano lo stesso argomento e possono contribuire a spiegarlo. Il principio è quello di utilizzare la Scrittura per interpretare la Scrittura.
- Storie bibliche. Molte storie dell'Antico Testamento sono utili per spiegare i principi menzionati nel Nuovo Testamento. Ad esempio, la vita di Giona è un esempio eccellente del principio che Dio richiede la nostra completa obbedienza.
- Mappe. Una mappa di una zona in cui l'azione si svolge è spesso utile per capire il passo biblico.
- Le informazioni acquisite dal contesto. Ciò che è scritto prima e dopo Efesini 5:15-21 ci aiuta a capire il concetto di essere riempiti con lo Spirito.

2. Esempi non-biblici

Non abbiate paura di usare gli esempi che non provengono dalle Scritture, purché vadano verso lo stesso punto. Molte volte, queste illustrazioni si collegheranno più profondamente con il pubblico. Questo è particolarmente vero quando il pubblico non ha particolare familiarità con la Bibbia. In tali casi, il significato di molti passi o esempi sarebbe vuoto per loro, ed è meglio scegliere qualcosa che capiscano. Esempi non biblici includono:

- Eventi correnti. Le verità bibliche sono senza tempo. Tuttavia, esse sono spesso capite meglio quando sono illustrate da un evento attuale. Spesso articoli di giornali e riviste sono molto utili.
- Le osservazioni della vita quotidiana.
- Esperienze personali. Le esperienze personali sono spesso gli esempi più potenti; tuttavia, stai attento a non fare sempre di te stesso un eroe.
- Illustrazioni dalla natura. L'immagine di un gabbiano in pace, in piedi su una roccia con onde che si infrangono intorno ad esso, è una bella illustrazione del cristiano in piedi sulla sua roccia, il Signore Gesù Cristo.
- Quadri storici. È importante conoscere la vita immorale della città di Efeso per comprendere appieno le preoccupazioni di Paolo in Efesini capitolo 5.

3. Esempi di un oggetto concreto

L'uso di un oggetto concreto può essere uno strumento efficace nella comunicazione perché si basa sul principio che imparare un nuovo concetto è agevolato quando viene fatto un ponte tra il noto e l'ignoto. Un oggetto che è comune all'esperienza degli ascoltatori viene mostrato e descritto. Poi si effettua il confronto tra esso e il nuovo concetto che viene presentato. L'oggetto non è esattamente come il concetto che viene

introdotto, piuttosto in qualche modo è simile. L'ascoltatore potrà quindi comprendere alcuni aspetti della nuova verità ed essere pronto ad apprezzare altri aspetti.

Un grande vantaggio dell'uso degli oggetti concreti è che sono molto efficaci nel garantire l'attenzione dell'ascoltatore. Cristo spesso ha usato degli oggetti nel Suo ministero di insegnamento. Tutta la natura per Lui riflette la verità su Dio. Alcuni dei paragoni fra oggetti concreti e realtà spirituali che Gesù ha usato sono i seguenti:

- Acqua fisica e acqua della vita (Giovanni 4:7-15, la donna al pozzo)
- Un bambino e la semplicità della fede (Matteo 19:13-15)
- Sfamare cinquemila persone e "il pane della vita" (Giovanni 6)

Alcuni altri oggetti che noi possiamo usare sono:

- Una mappa stradale (Giovanni 14:6)
- Un bicchiere di latte (1 Pietro 2:2; Ebrei 5:12-13)
- Un sapone (1 Giovanni 1:9)
- Un bicchiere d'acqua e un pezzo di pane (Giovanni 4, 6)
- Una candela o una torcia (Giovanni 8:12)
- Una porta o un cancello (Giovanni 10:1-10)
- Una foto di una pecora o una pecora vera (Isaia 53:6; Salmo 23)
- Una spada (Ebrei 4:12)
- Dei soldi e un regalo incartato (Romani 6:23)
- Un computer scollegato – quando non siamo collegati alla fonte del nostro potere spirituale non possiamo fare nulla (Giovanni 15:5)

IV. TIPI DI MESSAGGI

Ci sono molti tipi di messaggi. Un buon oratore deve essere in grado di utilizzare diversi di loro in caso di necessità. Sono come strumenti nelle mani di un artigiano. Ognuno è appropriato per una situazione e un compito particolare. Il predicatore, come l'artigiano, ha bisogno di sapere quando e dove ciascuno di essi può essere utilizzato nel modo più efficace. Le forme elencate di seguito non sono esaustive. Le variazioni sono troppo numerose per essere elencate. Inoltre, un messaggio potrebbe efficacemente combinare più di una forma.

A. Didattico

Questo tipo di messaggio presenta sostanzialmente i fatti. Viene tipicamente utilizzato per spiegare la dottrina. È molto efficace quando lo scopo principale del messaggio è di informare. Esso può contribuire a portare un cambiamento nella comprensione. Molte delle epistole del Nuovo Testamento sono in stile didattico. Esse tendono a sottolineare la logica e la ragione.

B. Devozionale

Un messaggio devozionale si concentra più sulla risposta spirituale che su fatti o conoscenze. Se il messaggio didattico si rivolge più alla 'mente', il messaggio devozionale si rivolge al 'cuore' di chi ascolta. Questo tipo di messaggio enfatizza le emozioni, e spesso include illustrazioni molto emotive. Il libro dei Salmi è un buon esempio di un libro devozionale.

C. Narrativo

I messaggi narrativi sono costruiti su una o più storie. Queste storie potrebbero o potrebbero non essere bibliche. La verità della Parola è intessuta nella storia. La storia serve come il quadro che aiuta l'ascoltatore ad organizzare e comprendere la verità che viene insegnata. Tali messaggi possono essere molto facili da ricordare. In realtà, la cura deve essere esercitata in modo che la storia non sopraffaccia la verità della Parola e diventare l'autorità. I libri storici della Bibbia sono narrativi.

D. Interrogativo

Mentre molti messaggi si concentrano sul fornire delle risposte, lo stile interrogativo può anche essere molto efficace. Spesso, i predicatori rispondono a domande che nessuno sta ponendo, e l'interesse è quindi basso. Se il predicatore può chiaramente articolare domande pertinenti

che sono di interesse per il pubblico, esso può diventare più coinvolto nel messaggio. Piuttosto che essere passivi "ascoltatori", possono cominciare ad anticipare e cercare risposte alle domande sollevate dal messaggio. Quando scoprono le risposte nella Parola attraverso il messaggio, l'effetto può essere molto positivo.

E. Circolare o lineare

La maggior parte dei sermoni in Occidente sono lineari nello sviluppo, e quindi molti dei libri sulla predicazione sottolineano il delineare o sviluppare sistematicamente un sermone. In molti paesi, tuttavia, un messaggio di tipo circolare viene meglio compreso. I messaggi lineari si occupano di un punto e passano al successivo. Il ragionamento circolare, invece, rivisita ripetutamente lo stesso punto da un angolo o con un approccio diverso. I due tipi possono essere paragonati alla visualizzazione dell'arte in un museo. Lo spostamento progressivo da dipinto a dipinto sarebbe un approccio lineare. Ma il giro attorno ad una statua interessante e la visualizzazione da diverse prospettive sarebbe un approccio circolare. Entrambi i tipi hanno un valore, a seconda del soggetto in esame e l'interesse del pubblico.

CONCLUSIONE

La Parola di Dio è "viva ed efficace" (Ebrei 4:12). La predicazione biblica è il comunicare chiaramente la Parola di Dio in modo tale che il suo potere trasformi tutti coloro che ascoltano. Il predicatore ha una grande responsabilità, quella di assicurarsi di stare comunicando il messaggio di Dio e non le proprie idee. Comprendere la Parola di Dio attraverso uno studio attento è il primo passo nella preparazione di un sermone. Sii sicuro di prendere il tempo necessario per studiare e comprendere la Parola di Dio, quando tu la predichi.

DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Pensate a uno dei migliori predicatori che avete sentito. Quali caratteristiche del suo stile di predicazione o del contenuto lo ha reso efficace? Come hanno risposto le persone alla sua predicazione?
- Perché i sermoni devono basarsi sullo studio induttivo della Bibbia?
- Qual è la funzione della predicazione biblica? Esistono diverse forme per realizzare questa funzione?

PIANO D'AZIONE

- Scegli uno dei Vangeli, e mentre lo leggi, fai una lista degli esempi che vedi utilizzati.
- Scegli una stanza nel vostro appartamento o casa e guardati intorno cercando cose che potrebbero essere oggetti concreti utilizzabili per spiegare verità spirituali. Sii creativo. Esamina anche le cose semplici in quanto potrebbero essere in grado di illustrare con forza i concetti biblici difficili.

PREDICAZIONE

2

LEZIONE

La predicazione biblica II

COMPNDERE L'UDITORIO

☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di sottolineare l'importanza di comprendere il target di riferimento durante la preparazione del messaggio.

☞ Punti principali

- Gesù, Pietro, e Paolo adattavano i loro messaggi al loro uditorio.
- Quando gli ascoltatori trovano da soli la verità nel testo, è più potente e indimenticabile di quando gli viene semplicemente detta.
- Un buon messaggio dimostrerà il "terreno comune" che i personaggi biblici e l'attuale uditorio condividono.

☞ Esiti auspicati

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere come i predicatori del Nuovo Testamento variavano i loro messaggi a seconda degli ascoltatori.
- Essere coinvolto nell'aiutare gli ascoltatori a scoprire il significato del passo che gli sta predicando.

INTRODUZIONE

Nei "Metodi di studio biblico" di questo materiale, abbiamo sottolineato l'importanza di scoprire il significato del testo, piuttosto che leggere i nostri pensieri e le nostre idee in esso. Tuttavia, nella fase di applicazione, abbiamo sottolineato che è importante confrontare il contesto biblico con il nostro contesto per capire cosa dobbiamo fare. Quando viene utilizzato il metodo induttivo per lo studio personale, possiamo supporre che sappiamo il nostro contesto. Quando è utilizzato in un piccolo gruppo o cellula, ci aspettiamo anche che ciascuno dei partecipanti sia a conoscenza del proprio contesto, e di essere in grado di trovare una ragionevole applicazione per la propria vita.

Quando sviluppiamo uno studio induttivo in una predica o un messaggio, non dovremmo presumere che comprendiamo il pubblico. Piuttosto, un tempo significativo della preparazione del messaggio dovrebbe essere dedicato a pensare a chi ascolterà il messaggio e a quali potrebbero essere le sue esigenze. Quando uno è un predicatore di una chiesa stabile per tanto tempo, questo è un po' più facile, siccome il pastore di solito impara a conoscere il suo popolo nel corso del tempo. In una situazione di fondare una chiesa, ci dovrebbe essere un flusso costante di nuovi contatti che sono invitati ad ascoltare la Parola, e dei quali si può sapere poco.

Durante un grande evento evangelistico, possiamo sapere quasi nulla della maggioranza del pubblico. Ci vuole uno sforzo per capire i bisogni generali della persona tipica del nostro target di riferimento, e ancor di più per conoscere le esigenze personali di ognuno che frequenta. Tuttavia, il risultato della nostra riflessione sarà un sermone o un messaggio molto più efficace.

Un tempo significativo della preparazione del messaggio dovrebbe essere dedicato a pensare a chi ascolterà il messaggio.

I. LA PREDICAZIONE NEL NUOVO TESTAMENTO

Se guardiamo alla predicazione nel Nuovo Testamento, vediamo che i predicatori non predicavano la stessa cosa in ogni occasione. Piuttosto, accomodavano il loro messaggio in base alle esigenze e al livello spirituale del pubblico.

A. La predicazione di Gesù

Gesù è forse il miglior esempio di maestro comunicatore che il mondo abbia mai visto. Egli, essendo Dio, aveva una comprensione molto più profonda delle esigenze del Suo pubblico di quanto noi possiamo sperare di avere. Ma il principio di regolare il messaggio per soddisfare l'esigenza si applica ancora. Considerate quanto diversamente Gesù parlò sia ai farisei che ai Suoi discepoli. Per i farisei che hanno rifiutato di ascoltare, ha dato severi ammonimenti di giudizio (Matteo 23). Per i discepoli, i Suoi messaggi erano molto più invitanti e incoraggianti (Giovanni 14).

Gesù ha anche passato i Suoi messaggi a un livello comprensibile. Per la donna al pozzo, ha parlato di acqua (Giovanni 4), ma a Nicodemo, il fariseo, ha introdotto il tema della nuova nascita dall'alto (Giovanni 3). In Matteo 13:10-15, Gesù spiega ai Suoi discepoli che Egli in realtà ha predicato alle folle in parabole in modo che essi non avrebbero capito la verità che non erano disposti a obbedire. Tuttavia, ha pienamente spiegato tutto ai Suoi discepoli (Marco 4:33-34).

B. La predicazione di Pietro

Pietro ha imparato dal Maestro Predicatore, Gesù. Anche lui è stato attento a regolare il messaggio a seconda del pubblico. Un confronto potrebbe aiutare ad illustrare questo fatto. Si consideri la differenza nei sermoni che Pietro predicò alla folla ebraica di Pentecoste ed ai Gentili in casa di Cornelio. Con la folla ebraica, ha immediatamente cominciato a citare l'Antico Testamento, il profeta Gioele (Atti 2:17-21). Avevano molta familiarità con quel passo e potevano valutare le Scritture dell'Antico Testamento. Nel suo breve discorso, è riuscito a utilizzare anche altre due citazioni dai Salmi di Davide. Chiaramente, questo sermone era comprensibile agli Ebrei e ha portato a grande pentimento.

Il discorso di Pietro ai Gentili nella casa di Cornelio fu molto diverso. Non ci sono citazioni dall'Antico Testamento. Invece, Pietro iniziò con una spiegazione di come Dio non è parziale, ma accetta gli uomini di ogni nazione (Atti 10:34-35). Ciò colpì una corda reattiva di questo gruppo che era stato a lungo guardato dall'alto in basso dagli Ebrei. Dopo aver vinto la loro attenzione, Pietro poi si sposta rapidamente al ministero e alla morte di Cristo. Anche in questo caso, i risultati sono stati commoventi.

C. La predicazione di Paolo

La Tabella 2.1 paragona le prediche che Paolo condivise con vari gruppi durante il suo ministero di fondare chiese nel libro degli Atti.

Tabella 2.1 Sermoni di Paolo

Testo	Pubblico	Introduzione	Messaggio
Atti 13:16-41	Giudei non credenti in Antiochia	<ul style="list-style-type: none">• Antica storia di Israele con citazioni dell'Antico Testamento	<ul style="list-style-type: none">• Il bisogno di pentimento• Cristo
Atti 17:22-31	Gentili non credenti in Atene	<ul style="list-style-type: none">• I loro altari locali	<ul style="list-style-type: none">• L'onnipresenza di Dio• La resurrezione di Cristo
Atti 20:18-35	Anziani della chiesa di Efeso in Mileto	<ul style="list-style-type: none">• Il comportamento di Paolo tra di loro	<ul style="list-style-type: none">• Il desiderio di Paolo di servire• La loro responsabilità verso il gregge
Atti 22:1-21	Un folla di Giudei non credenti in Gerusalemme	<ul style="list-style-type: none">• Il passato di Paolo come fariseo e persecutore della Chiesa	<ul style="list-style-type: none">• La conversione di Paolo (testimonianza)• La missione di Paolo tra i Gentili
Atti 26:2-23	Il non credente re giudeo, Erode Agrippa, in Cesarea	<ul style="list-style-type: none">• Elogio di Agrippa• Vita passata di Paolo	<ul style="list-style-type: none">• La vita passata di Paolo• La conversione di Paolo• Il perdono attraverso Cristo

Questi confronti mostrano diversi fatti:

- In primo luogo, vediamo una marcata differenza tra il messaggio di Paolo agli anziani credenti di Efeso e tutti gli altri. Paolo ha parlato con loro di impegno e della loro responsabilità di servire il Signore avendo cura per il gregge. Per gli altri gruppi, invece, Paolo, si concentra sulla necessità del pentimento e su Cristo, cioè, sul Vangelo.
- In secondo luogo, Paolo ha spesso usato la sua testimonianza personale con entrambi i tipi di gruppi. Condividere il suo cammino spirituale personale è stata una priorità per Paolo, non importa a chi stava parlando.
- In terzo luogo, Paolo ha fatto ogni sforzo per identificarsi con il particolare gruppo e per ottenere il loro interesse ad ascoltare il suo messaggio. Questo fu esteso anche per quanto riguarda l'utilizzo dei falsi idoli di Atene come una illustrazione per il sermone.

II. PUNTARE AL PUBBLICO DI RIFERIMENTO

Troppo spesso, i predicatori danno i loro messaggi pensando poco al loro pubblico. Quante volte avete sentito qualcuno predicare un messaggio circa la condanna eterna e il bisogno di ravvedimento per la salvezza ad una chiesa che non include un solo non credente? All'altro estremo, i predicatori spesso spendono grandi quantità di tempo predicando messaggi sulla morale cristiana e sullo stile di vita cristiana per i non credenti che non sono pronti per qualcosa di più del Vangelo.

Troppo spesso, i predicatori danno i loro messaggi pensando poco al loro pubblico.

Se la nostra predicazione deve assomigliare a quella nel Nuovo Testamento, dobbiamo prestare attenzione alle caratteristiche del pubblico e dare i messaggi che sono adatti e comprensibili a loro. Ci sono molte caratteristiche che dovremmo prendere in considerazione.

A. Importanti caratteristiche del pubblico

Le caratteristiche del pubblico che potrebbero essere importanti variano notevolmente da gruppo a gruppo. L'elenco che segue è solo parziale. Il tempo e l'esperienza vi aiuterà a conoscere quali domande porsi.

- Età – Le persone anziane e giovani guardano la vita in modo molto diverso e tendono ad ascoltare diversi tipi di messaggi. È importante regolare sia il contenuto che l'esposizione del messaggio di conseguenza.
- Livello spirituale – La gente ha bisogno di avere contenuti che corrispondano al livello di maturità spirituale e che li aiuti a passare ad un livello superiore. Non dobbiamo sprecare le verità complicate con non credenti (Matteo 7:6). Né dovremmo insistere su verità fondamentali con quelli che stanno maturando (Ebrei 6:1-3).
- Educazione – È importante non parlare in modo né troppo complesso né troppo semplice. Spesso, il livello di istruzione del pubblico ci dà un'idea del livello corretto.
- Interessi – Se si desidera ottenere l'attenzione di un gruppo, bisogna parlare di cose che li interessa.
- Bagaglio culturale – Persone di diverse etnie vedono le cose attraverso gli occhi della loro visione del mondo, che potrebbe differire da quello del predicatore.
- Bagaglio religioso – La tradizione religiosa è molto profonda, e non possiamo ignorarla. Qualcosa che significa una cosa per noi può essere presa in un modo completamente diverso da una persona che guarda attraverso la lente di un'altra religione.
- Stato familiare – I single, le coppie sposate, le persone divorziate o vedove, e i nonni hanno esigenze molto diverse che corrispondono alle loro situazioni familiari. Dobbiamo assicurarci che il nostro messaggio soddisfi tali esigenze.
- Lavoro – La professione o lo stato del lavoro influenza anche i nostri bisogni e interessi.
- Sesso – Uomini e donne spesso guardano le stesse cose in modi molto diversi. Da chi è composto il vostro pubblico?

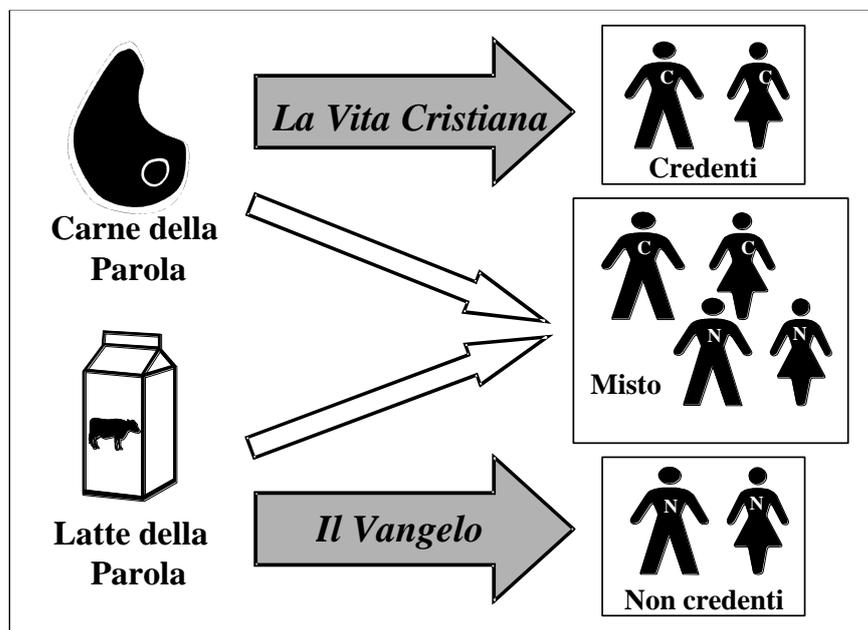
B. Di cosa ha bisogno il pubblico

Può essere pericoloso generalizzare, ma siamo in grado di comprendere un po' di più se ci riferiamo di nuovo all'esempio delle prediche dell'apostolo Paolo. Egli predicò il Vangelo ai non

credenti, ma si impegnava anche per i credenti. Questo sembra semplice, ma spesso è trascurato. Alcune verità spirituali sono più difficili da capire rispetto ad altri. La persona non salvata può capire solo il Vangelo mentre lo Spirito Santo lo convince. Il "cibo solido" della Scrittura è sprecato per lui. Allo stesso modo, troppi credenti sono alimentati con una dieta costante di "latte" e quindi rimangono deboli e impreparati per il ministero. La Figura 2.2 illustra il fatto che ogni tipologia di gruppo ha bisogno di una 'dieta' corretta della Parola che è giusta per loro.

Dalla figura è chiaro che il Vangelo è per i non credenti e le verità circa l'impegno e la vita cristiana sono per i credenti maturi. Quando il pubblico è misto, il messaggio deve anche riflettere questa diversità.

Figura 2.2 Una dieta appropriata



Potrebbe anche essere notato che quando una persona si fida di Cristo, egli non è immediatamente ed automaticamente pronto per le difficili verità spirituali. C'è un periodo normale di crescita per i nuovi credenti durante il quale continuano ad avere bisogno del Vangelo rafforzato e spiegato, ma quando imparano e crescono, si dovrebbe cominciare a somministrare più 'carne' e meno 'latte' nella loro dieta. Pertanto, quando pianifichi il tuo messaggio, dovrai anche prendere in considerazione non solo il rapporto tra credenti e non credenti, ma anche se il pubblico è più vicino allo stadio della 'carne' o del 'latte'.

III. AIUTARE IL PUBBLICO A SCOPRIRE

Non importa a quale punto della crescita si trovi il pubblico, la tua predicazione sarà più potente e memorabile se apri la Parola per loro e li induci a scoprire la verità in essa. Non è sufficiente per loro imparare semplicemente da te o sentire le cose che dici. Essi devono interagire con le Scritture stesse. In questo modo, la predicazione biblica orienterà l'accento sulla scoperta che abbiamo visto quando abbiamo studiato il metodo induttivo di studio biblico.

Il pubblico deve interagire da solo con le Scritture.

Immaginate che qualcuno ti invii una lettera, e vai all'ufficio postale per riceverlo. Tuttavia, invece di darti la lettera da leggere, l'impiegato postale la apre, la legge in silenzio, e poi ti dice quello che sta scritto. Saresti soddisfatto? Non sentiresti il bisogno di leggere la lettera per conto tuo? Questo è essenzialmente ciò che i predicatori fanno spesso. Studiano la Parola privatamente e poi si alzano e riassumono per gli altri quello che hanno appreso da esso. È infinitamente meglio quando il predicatore apre la Bibbia per noi e ci conduce attraverso il nostro stesso studio le verità contenute in essa.

Allora, perché dovremmo predicare? Perché non dare loro la Bibbia e farla leggere a loro stessi? Perché molte cose nelle Scritture sono difficili da capire. (Anche Pietro pensava questo in 2 Pietro 3:15-16.) Qualcuno deve aiutare a spiegare le questioni complicate e mostrare come applicare le verità alla loro vita. La predicazione biblica può aiutare a spiegare le similitudini tra il contesto biblico e il contesto moderno del pubblico. Ci vuole abilità e sensibilità per sapere quando abbiamo bisogno di aiutarli a scoprire senza diventare un ostacolo tra loro e la Bibbia. Per fare questo è necessario che dedichiamo del tempo per conoscere bene il pubblico e adattiamo il nostro messaggio per soddisfare le loro esigenze.

Il predicatore aiuta a costruire un ponte fra l'uditorio e la Parola in modo che loro possono scoprire il suo significato.

DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Cosa ne pensi del modo in cui Paolo ha gestito la questione degli idoli in Atti 17? Come avresti presentato il messaggio nella stessa situazione?
- Qual è il modo migliore per "bilanciare la dieta" in un messaggio ad un pubblico misto?
- Quali cose pensi siano "carne" e quali pensi siano "latte"?

PIANO D'AZIONE

- Leggi il precedente elenco delle "Importanti caratteristiche del pubblico" alla Sezione II A e poi valuta il gruppo a cui ministri. Scrivi una breve dichiarazione per riassumere ogni punto che si riferisce al tuo gruppo. Ci sono altre caratteristiche importanti che è necessario aggiungere all'elenco per descrivere adeguatamente il pubblico? Che cosa hai ancora bisogno di imparare su di loro al fine di predicare in un modo che risponda efficacemente alle loro esigenze?
- Successivamente, valuta uno dei messaggi che hai predicato di recente o che hai pronto da predicare presto. Si adatta a questo gruppo? Perché sì o perché no? Come potresti migliorarlo per renderlo più rilevante, interessante, ed applicabile?

PREDICAZIONE

3

LEZIONE

La predicazione biblica III

COMPNDERE SE STESSI

☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di aiutare i corsisti a migliorare la loro preparazione personale e la loro esposizione al fine di aumentare l'efficacia del messaggio.

☞ Punti principali

- La vita, la testimonianza e lo stile del predicatore può migliorare o sminuire il messaggio.
- Voce, manierismi, e vestiti possono essere controllati e migliorati attraverso lo sforzo e la pratica.

☞ Esiti auspicati

Quando ha acquisito completamente il materiale contenuto in questa lezione, ciascun partecipante dovrebbe:

- Comprendere il bisogno di una preparazione spirituale per la predicazione.
- Essere capace di controllare meglio la sua voce e suoi manierismi durante la predicazione.
- Essere consapevoli delle tecniche per una più efficace lettura della Parola.

INTRODUZIONE

Abbiamo discusso il fatto che la comprensione della struttura del messaggio e la comprensione del pubblico sono fondamentali per un'efficace predicazione biblica. Il terzo fattore è il predicatore. La Figura 3.1 illustra come le parole del predicatore possono aiutare a chiarire e spiegare il messaggio della Parola agli uditori, oppure possono distogliere da essa.

L'oratore colpisce la nostra ricezione del messaggio su almeno due livelli. In primo luogo, ogni volta che una persona ci parla su qualsiasi argomento, inconsciamente filtriamo le sue parole tramite il nostro parere su quella persona. Se consideriamo che la persona sia affidabile, intelligente, degna di fiducia, ecc., quello che dice sarà più accettabile per noi. Se, invece, non ci fidiamo o abbiamo antipatia per chi ci parla, tenderemo ad ignorare o sottovalutare il valore del messaggio. Lo stesso accade con un sermone.

Vi è un secondo modo in cui colui che parla influenza il messaggio. Anche se sta parlando una persona che ci piace e di cui abbiamo fiducia, potremmo perdere il contenuto del messaggio se sta facendo qualcosa che ci distrae o se il suo 'linguaggio del corpo' è in contraddizione con quello che dice. Forse ci sta dicendo qualcosa che gli è successo ma sembra distratto. Noi naturalmente ci chiederemo a che cosa sta realmente pensando piuttosto che concentrarci su quello che sta dicendo. Forse notiamo un difetto nella piega della manica e perdiamo completamente quello che sta dicendo. Ciò che vediamo può farci ignorare ciò che sentiamo. Ancora una volta, lo stesso vale nella predicazione.

Ciò che vediamo può farci ignorare ciò che sentiamo.

In questa lezione discuteremo alcune delle aree importanti che riguardano il predicatore. Forse le questioni più importanti sono lo stato spirituale, lo stato emotivo, e l'aspetto fisico del predicatore. Prenderemo in esame ciascuno di questi uno alla volta.

I. STATO SPIRITUALE

La predicazione è un'attività spirituale. Noi dipendiamo dallo Spirito Santo per scegliere le parole che diciamo e le applichiamo al cuore degli ascoltatori. Per avere la certezza che questo accada, abbiamo bisogno di dare un'occhiata da vicino alla nostra vita spirituale.

A. Sii te stesso

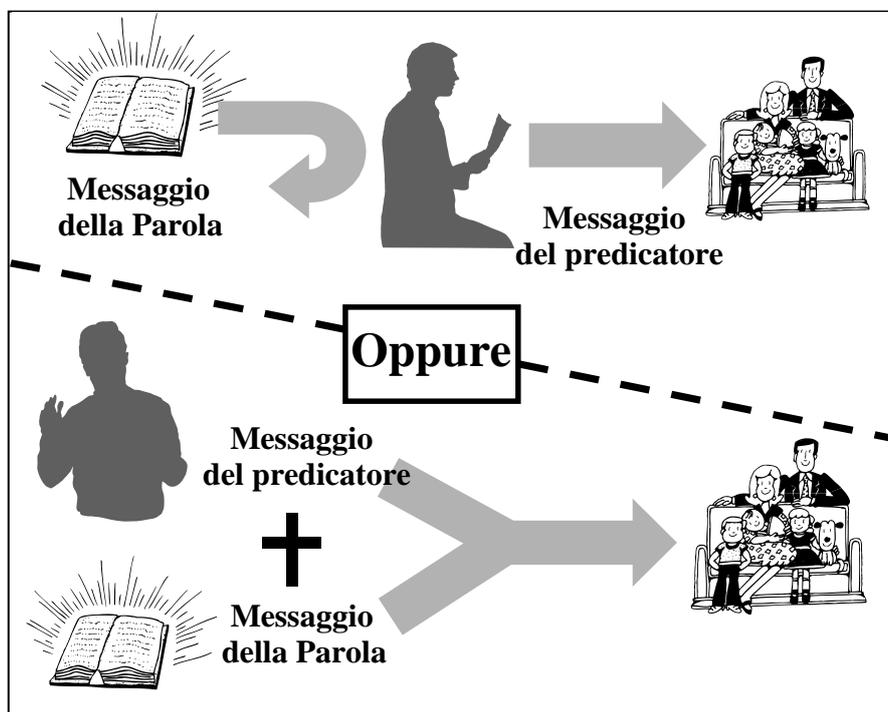
La gente spesso può individuare rapidamente un 'falso'. E tuttavia, anche i predicatori ben intenzionati hanno spesso un 'cambiamento di personalità' quando si trovano a parlare o predicare davanti ad altri. La loro voce e il loro vocabolario possono cambiare in modo marcato. Nel peggiore dei casi, possono assumere un po' un'aria "santa" che ha lo scopo di convincere gli altri ad ascoltarli, ma ha l'effetto opposto se non è un vero riflesso della vita spirituale del predicatore.

In realtà, Dio ha fatto ciascuno di noi in modo unico affinché possiamo servirLo come Egli vuole. Questa era una verità difficile per Mosè. In Esodo 4:10-12, ha spiegato come il suo parlare lento avrebbe ostacolato il messaggio agli Israeliti in cattività in Egitto. Dio rimproverò Mosè. Egli aveva formato Mosè esattamente come voleva che lui fosse, inclusa la sua balbuzie. Quando pensiamo che abbiamo bisogno di essere qualcun altro o agire in modo diverso da come il Signore ci ha fatto, per comunicare il Suo messaggio, Gli facciamo un grave disservizio.

Dio ha fatto ciascuno di noi in modo unico affinché possiamo servirLo come Egli vuole.

Questo, naturalmente, non significa che non dobbiamo cercare di migliorare le nostre capacità di parlare o crescere in relazione al Signore. Dovremmo. Quello che stiamo dicendo è che, man mano che cresciamo, non dovremmo fingere che siamo più avanti di dove siamo. È importante che il pubblico veda che siamo peccatori, salvati dalla grazia, così come lo sono loro. Dovremmo essere modelli di crescita spirituale, non di perfezione

Figura 3.1 Aiutare o ostacolare il messaggio?



B. Fai attenzione al tuo cammino con il Signore

Paolo disse a Timoteo che la sua crescita e il suo cammino avrebbero inciso sul suo ministero (1 Timoteo 4:16), e sembrerebbe essere un principio valido per tutti coloro che desiderano predicare la Parola di Dio. Una delle sfide più belle del Nuovo Testamento si trova in Atti 4:13. In quel passo, Pietro e Giovanni sono in piedi davanti al più alto rango e ai maggiori esponenti delle autorità religiose dei loro giorni. Nonostante il fatto che fossero pescatori ignoranti, trasmettevano fiducia nel loro messaggio. Perché? Perché avevano trascorso del tempo con Gesù. Anche i membri increduli del Sinedrio hanno riconosciuto questo fatto.

L'intento di questo passo non è quello di parlare contro l'educazione e la formazione. Anche l'apostolo Paolo è stato potentemente usato da Dio, ed egli aveva la più alta formazione religiosa possibile. Piuttosto, il punto del passo è che anche gli ignoranti possono essere usati

potentemente se hanno un cammino spirituale vibrante. Non importa quanto bassa sia la formazione che abbiamo. Dio può utilizzarci a qualsiasi livello, se ci concentriamo sullo stare vicino a Lui. Questo è il fattore più importante nella vera predicazione biblica.

II. STATO EMOTIVO

Predicatori, o potenziali oratori, tendono a soffrire di uno dei due estremi emotivi. Alcuni pensano che non saranno in grado di fare un buon lavoro, e sono controllati dalla paura. Questo può essere così grave che potrebbero rifiutarsi di parlare, anche quando hanno cose importanti da dire. L'altro estremo è quello di essere così sicuri delle proprie capacità che cadono nell'orgoglio.

Predicatori, o potenziali oratori, tendono a soffrire di uno dei due estremi emotivi.

A. Paura di parlare in pubblico

Alcune paure sono buone. È una emozione normale che Dio ci ha dato per uno scopo. Una quantità adeguata di paura può:

- Affinare i nostri sensi
- Motivarci a dare il nostro meglio
- Farci realizzare la nostra dipendenza da Dio

Anche i predicatori esperti spesso sentono le "farfalle" nello stomaco o qualche incertezza prima di parlare. Rappresentare il Re dei re è un compito eccezionale, per cui nessuno di noi è veramente degno. Ricordare questo fatto, ci aiuta ad evitare l'orgoglio o la dipendenza dalle nostre capacità.

1. Cause della paura

Ci sono molte cause per la paura. Le più comuni sono:

- La paura del fallimento. Spesso abbiamo paura che ci accingiamo a fare qualcosa di stupido e la gente riderà di noi.
- Paura dell'ignoto. Stiamo per parlare a un numero di persone, e non lo abbiamo mai fatto prima.
- Paura della reazione. Mi accetteranno?
- Paura dell'ostilità. Come reagiranno a quello che sto per dire?
- Paura di sbagliare. Questo accade quando non ci siamo preparati abbastanza.

2. Controllare la paura

C'è una serie di cose che possiamo fare per aiutarci a controllare o conquistare la paura malsana:

- Affidare il messaggio a Dio il quale è con te e ti protegge.
- Fare tutto per il Signore. Noi vogliamo la Sua approvazione piuttosto che quella del popolo.
- Ricordare che il tuo messaggio è molto importante; esso è la Parola di Dio. Concentrati sul tuo messaggio, e su quanto chi ascolta ne ha bisogno.
- Studiare bene; conosci il messaggio che stai per dare.

3. Controllare la tensione che viene dalla paura

Ci sono alcuni esercizi fisici che si possono fare ogni volta che ci si prepara a parlare che contribuiranno a ridurre le tensioni correlate alla paura che si può provare.

- Prima che tu parli, rilassati. Mettiti in una posizione rilassante e concentrati permettendo ai muscoli del collo, schiena, gambe e braccia di rilassarsi.
- Controlla il tuo respiro. Prima di parlare respira profondamente per riempire i tuoi polmoni di aria fresca. Fallo diverse volte. Durante il sermone, fai delle pause regolari respirando profondamente. Non parlare velocemente.

B. Orgoglio

L'opposto della paura è l'orgoglio. L'orgoglio è un atteggiamento di peccato comune soprattutto tra coloro che sono coinvolti nel ministero e nel parlare in pubblico. Paolo avverte Timoteo che i giovani cristiani possono facilmente cadere in questa trappola, se si permette loro di occupare un'alta posizione nella chiesa troppo velocemente (1 Timoteo 3:6). Tuttavia, quasi ogni credente può citare esempi di leader cristiani più maturi che hanno subito la stessa sconfitta.

Quelli che si lasciano controllare dall'orgoglio dimenticano che la vera crescita spirituale viene solo attraverso il ministero dello Spirito Santo nel cuore di chi ascolta. Un oratore capace ed orgoglioso potrebbe essere interessante, divertente o piacevole da ascoltare. La gente potrebbe affluire per sentire lui o lei parlare. Tuttavia, egli non ha la capacità di causare una vera crescita spirituale. Per quanto riguarda il Regno di Dio, i loro sermoni o messaggi sono una perdita di tempo al meglio e sono un peccato nel peggiore dei casi.

La vera crescita spirituale viene solo attraverso il ministero dello Spirito Santo nel cuore di chi ascolta.

III. STATO FISICO

Anche se la predicazione è un'attività spirituale, delle buone capacità di parlare in pubblico possono rendere i messaggi più facili da ascoltare. Parlare in pubblico è un'abilità che si apprende. Alcune persone hanno un talento naturale per parlare in pubblico, ma imparando alcune tecniche utili, chiunque può essere un oratore efficace. La predicazione è una forma speciale di parlare in pubblico. Si proclama pubblicamente la Parola di Dio per gli altri. È importante che i manierismi del predicatore o il controllo vocale non distraggano l'attenzione della gente dalla predica.

Ci sono un certo numero di tecniche per parlare in pubblico che sono utili per il predicatore. Con l'implementazione di questi aiuti e attraverso una solida preparazione e la pratica, si può predicare in modo efficace affinché le persone possano crescere nella comprensione della Parola di Dio e nell'obbedienza e approfondire il loro rapporto con Dio.

A. Controllo vocale

Un predicatore sarà molto più facile da ascoltare se saprà come controllare la sua voce e adattarla all'acustica della stanza in cui si sta parlando.

1. Caratteristiche della voce

a. Volume

- Cambia il volume della tua voce per seguire le emozioni e il significato del tuo messaggio.

b. Tono

- Scegli un tono che non sia né forte né debole.
- È buono registrare la tua voce su un registratore e riascoltare. Tu sei capace di cambiare la tua voce per rendere il suo tono più gradevole.
- Non parlare con lo stesso tono. Varia i toni della tua voce.

c. Articolazione

- Quando si parla in pubblico, si dovrebbe aprire la bocca in modo abbastanza ampio per articolare adeguatamente le parole.

d. Ritmo o velocità

- Tu puoi parlare veramente veloce o veramente lento.
- Il nervosismo spesso ci porta a parlare rapidamente. Fai pratica esponendo il messaggio nella tranquillità della tua stanza e lavora sulla velocità di esposizione.
- Il vostro ritmo o la velocità devono essere adattati al pubblico. Essi devono essere in grado di seguirvi e capirvi senza difficoltà.
- Utilizza una pausa creativa, come si farebbe in una normale conversazione.

2. *Adattare la tua voce all'acustica della sala*

Al fine di assicurarti che tutti nella sala siano in grado di sentire, è necessario parlare con l'ultima persona nella sala. Ciò è particolarmente importante se non si dispone di un sistema di amplificazione. Se l'acustica della stanza è scarsa, è possibile adeguarsi con i seguenti mezzi:

- Parlare più lentamente.
- Costruire frasi corte, lasciando delle pause tra di esse.
- Pronunciare le parole con attenzione.
- Variare il tono.
- Accompagnare le parole con più movimenti del corpo.
- Usare un tono di voce basso.

B. Apparenza

Anche l'apparenza fisica del predicatore è importante. Quando parli, dovresti considerare le seguenti aree:

1. *Vestiti*

Le prime impressioni sono importanti. Non devi essere né troppo vestito né vestito troppo poco. Non vuoi richiamare l'attenzione su te stesso, ma su Dio. Pertanto, vestiti in un modo che sia appropriato per il gruppo a cui si deve ministrare.

2. *Postura*

Il pubblico ci vede prima che ci ascolta. Il modo in cui camminiamo verso il pulpito è già comunicare qualcosa al pubblico. Quando cammini verso il pulpito, vuoi che la gente sappia che hai un messaggio per loro da parte di Dio. Si tratta di un messaggio importante. Pertanto, cammina a testa alta e guida il tuo corpo con dignità.

Quando sei di fronte a un gruppo, tieni le mani fuori dalle tasche e non aggrapparti al pulpito. Lascia che le tue mani siano libere per i gesti naturali mentre parli. Evita le seguenti posizioni:

- Militare - Il corpo è eretto e rigido con le mani poste dietro la schiena. Questo trasmette durezza e tensione.
- Languido - Evitare di porre tutto il peso su un piede con le spalle abbandonate sopra. Questo comunica la pigrizia e la mancanza di interesse.
- Sacerdotale – Quando siamo rigidamente eretti con le mani tenute in posizione di preghiera, sembra che cerchiamo di apparire come estremamente santi.
- Leone - Qui il predicatore passa da un lato all'altro del pulpito come un leone fa nella sua gabbia.

Consenti alla postura di adattarsi all'emozione del messaggio. Stai parlando al pubblico con la voce e con il tuo corpo. Consenti al corpo di cambiare naturalmente con la tua voce. Il tuo corpo e la voce poi lavoreranno insieme nella comunicazione, piuttosto che l'uno contro l'altro.

3 *Gesti*

Quando si parla ad amici, si utilizzano gesti con la testa, con le spalle, con le braccia, con le gambe, con il viso. Tutto il vostro corpo viene utilizzato. Nel dare una predica, si vuole essere naturale come si sta quando si parla con amici.

- Un gesto dovrebbe essere genuino e naturale. Esso dovrebbe accompagnare il messaggio come accompagnerebbe una conversazione con un amico.
- Non è necessario sorridere sempre. In realtà, sarebbe falso, perché alcuni dei tuoi messaggi potrebbero riguardare la necessità di pentirsi. La tua espressione facciale dovrebbe accompagnare la normale emozione del messaggio.
- Nel dare un'illustrazione sulla vita di un individuo o qualcosa che una persona ha detto, è opportuno imitare il tono della voce, i gesti e le caratteristiche del viso della

persona che stai imitando. In altre parole, è opportuno recitare scene bibliche o di vita quotidiana.

- Mantieni il contatto visivo con il pubblico. Tu vuoi che sappiano che siete interessati a loro personalmente. Questo si può ottenere meglio mantenendo il contatto visivo con loro. Vuoi anche sapere se stanno rispondendo al messaggio. E questo si può saperlo solo leggendo i loro occhi.

C. Lettura interpretativa

Prima di leggere un passo biblico ad un pubblico, è necessario comprendere l'insegnamento di quel messaggio. Si dovrebbe capire prima ciò che l'autore sta cercando di comunicare, in modo da poter essere strumento di Dio nel comunicarlo in modo efficace.

- Leggi il passo attentamente almeno tre volte.
- Rispetta la punteggiatura.
- Studia il vocabolario. Se ci sono alcune parole che non conosci, ricercale sul vocabolario.
- Annota il tema del passo così come viene insegnato. Annota anche come questo tema viene sviluppato.
- Annota lo scopo che l'autore ha in questo passo del racconto biblico. Per fare questo, devi guardare al contesto.
- Se ci sono delle persone menzionate nel passo, annota le loro caratteristiche.
- Se il passo è una storia biblica, accompagna nella tua lettura lo sviluppo della storia dalla sua introduzione, svolgimento, culmine e conclusione. Prova a catturare l'emozione della storia con la tua propria voce mentre si svolge.

Tu stai leggendo la Parola di Dio, così leggila con convinzione ed entusiasmo.

DOMANDE PER LA CONSIDERAZIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Pensa ad un efficace predicatore che conosci. Quali sono gli elementi del suo stile di predicazione che lo rendono efficace? Descrivi l'uso della sua voce e del suo linguaggio del corpo.
- Quali sono due idee utili che hai guadagnato da questa lezione per migliorare la tua efficacia nella predicazione?

PIANO D'AZIONE

Cerca un amico che usi un registratore (o videocamera, se se ne possiede una) per registrarti mentre esponi un messaggio. Poi, mentre esami la registrazione, valuta l'utilizzo della voce secondo i parametri indicati in questa lezione. Se utilizzi il video, studia il tuo aspetto e il linguaggio del corpo. Se hai semplicemente un registratore audio, chiedi che il tuo amico che sta registrando osservi queste cose e le valuti.